



Regione Lombardia

PG. 40812 del 12.08.2011

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 16.06.2011

Oggetto: Istanza di autorizzazione alla dismissione degli impianti ai sensi dell'art. 1, comma 56, lettera b) della legge 239/2004 – Società Tamoil Raffinazione S.p.A..

Comune di Cremona: Assessore F. Bordi, E. Bresciani, C. Vuoto.

ARPA: P. Beati, S. Padovani, A. Di Meo, M. Valota

Provincia di Cremona: A. Azzoni, S. Scotti.

Asl di Cremona: E. Voltini, A. Barchiesi

Regione: D. Savoca, A. Firemi, A. Delle Monache, G.L. Cusano

Comando Provinciale Vigili del Fuoco: P.G. D'Elia

Agenzia delle Dogane: L.F. Frascoli, G. De Luca

Ministero dello Sviluppo Economico: P. Barzaghi, D. Castrini

Tamoil Raffinazione: A. Lancia, E. Gilberti

sono inoltre presenti i Signori di cui all'allegato foglio presenze.

La conferenza di servizi si apre alle ore 10:30.

In data 16 giugno 2011 si è svolta una seconda riunione della Conferenza di Servizi relativa alla istanza di autorizzazione alla dismissione degli impianti di raffinazione presentata dalla società Tamoil. Introduce i lavori, ing. Savoca della regione Lombardia, dopo i saluti dell'assessore del Comune di Cremona dr. Bordi, invitando la società Tamoil ad illustrare e presentare la documentazione tecnica trasmessa alla regione il 17 maggio 2011, riguardante l'assetto futuro dello stabilimento e le relazioni tecniche di non aggravio di rischio in relazione alle modifiche progettuali previste all'interno dello stabilimento.

La società ha previsto la dismissione delle attività di lavorazione di oli minerali e dunque degli esistenti impianti di raffinazione e proseguire nell'attività già esistente ed autorizzata di deposito, consistente nella ricezione, stoccaggio e distribuzione di prodotti finiti (benzine e gasoli). In particolare è previsto che rimarranno operative le seguenti sezioni impiantistiche:

- il parco serbatoi con gli utilizzi dei serbatoi direttamente connessi all'attività di stoccaggio e deposito prodotti petroliferi;

GIUNTA REGIONALE LOMBARDIA  
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E RETI  
Ai sensi dell'art. 14 della legge 4.1. 1968, n. 15 si attesta  
che la presente copia composta da n. 4 Fogli,  
è conforme all'originale.  
Milano, 05.08.2011

Il Funzionario

- l'impianto di trattamento acque reflue, emungimento/trattamento dell'acqua della barriera idraulica;
- i sistemi di sicurezza antincendio.

Gli altri oleodotti, Cremona – Ostiglia, Cremona – Genova e Raffineria – Deposito Abibes rimarranno fuori servizio in ambiente di azoto (bonificati). Saranno invece dismesse e smantellate tutte le unità di raffinazione inclusa la centrale termoelettrica, i serbatoi non più utilizzati, il sistema fiaccole e le rampe di carico per olio combustibile. A seguito della conversione dello stabilimento in deposito, n. 52 serbatoi verranno dismessi mentre n. 55 serbatoi faranno parte dell'assetto operativo di Deposito, di cui:

- n. 34 serbatoi formano l'assetto di Deposito dell'anno 2011;
- n. 21 serbatoi potranno essere utilizzati in futuro, di cui n. 12 mantenuti vuoti, isolati e bonificati;

Infine faranno parte del futuro assetto impiantistico dello stabilimento n. 14 serbatoi (esistenti) che saranno utilizzati per l'approvvigionamento di acqua antincendio, per i servizi di stoccaggio additivi, acqua prima pioggia e barriera idraulica.

E' stato inoltre evidenziato come il cronoprogramma per la conversione completa dello stabilimento preveda quattro successivi fasi.

La modifica in progetto, tenuto conto del numero progressivo di serbatoi coinvolti nel nuovo assetto impiantistico, farà superare la soglia del 30% della capacità complessiva autorizzata e da quindi considerarsi sostanziale ai sensi della legge 239/20004 (legge Marzano). La società ha inoltre dichiarato che tutti i serbatoi, prima dell'esercizio, verranno adeguati alle prescrizioni del Comitato Tecnico Regionale, relativamente all'istruttoria RIR, di cui al verbale della riunione conclusiva del 10/12/2010.

Nel corso della riunione la rappresentante del Ministero dello Sviluppo economico ha sottolineato come l'attuale procedimento sia probabilmente uno dei primi segni tangibili della crisi che il settore della raffinazione sta attraversando nel nostro Paese e più in generale nell'Europa. La previsione è infatti quella della possibile chiusura di 4/5 raffinerie nel corso dei prossimi anni. In tale ambito è importante offrire altre opportunità agli operatori per l'utilizzo e la possibile conversione degli impianti petroliferi. A tale riguardo ha richiamato l'attenzione circa l'avanzata fase di predisposizione presso il Ministero dell'apposito decreto legislativo di recepimento della nuova direttiva dell'Unione Europea (2009/119/CE) in materia di scorte petrolifere e di logistica in generale. Con il nuovo decreto legislativo sarà possibile creare le condizioni perché si riducano drasticamente le scorte all'estero, ed anche per far diventare l'Italia un Paese in grado di accogliere le scorte degli altri Paesi europei.

Propone poi, visto che l'attuale Conferenza dei Servizi ricomprende tutti i soggetti deputati ad esprimere il proprio parere sia per quanto riguarda la dismissione della raffineria, che per l'autorizzazione al deposito di stoccaggio, di unificare i due provvedimenti e di arrivare ad un'unica autorizzazione. L'unificazione dei due procedimenti consentirebbe anche di delineare già in questa fase quali saranno le aree che la Società Tamoil intende utilizzare come deposito di stoccaggio di prodotti petroliferi e quali potranno essere invece rese disponibili per altre eventuali attività. Riguardo allo specifico problema di definire esattamente quali siano le aree che la Società destinerà a deposito di oli minerali, si richiama la necessità di acquisire al riguardo il parere dell'Agenzia delle Dogane in merito alla recinzione fiscale dell'impianto. In merito poi alla possibilità prospettata dalla società di ampliare il deposito in un secondo tempo, mediante la rimessa in esercizio di n. 13 più n. 8 serbatoi, senza dover richiedere l'autorizzazione alla Regione, richiama quanto disposto alla lettera d) del comma 56, articolo unico della legge n. 239/2004, in materia di riordino del settore energetico. La norma stabilisce l'obbligo di autorizzazione per incrementi superiori al 30% della capacità complessiva autorizzata, e quindi indirettamente sancisce che tale possibilità può essere usufruita solo fino al raggiungimento di tale soglia prefissata.

Il rappresentante dell'Agenzia delle Dogane chiarisce che, in merito alla conversione dello stabilimento Tamoil da impianto di produzione di prodotti petroliferi, a deposito "commerciale", l'attività in carico all'Agenzia delle Dogane stessa, si concretizza a fronte di un'istanza di parte che fa scattare l'avvio di un procedimento, successivo all'autorizzazione regionale, disciplinato dall'art. 23, del D.Leg.vo n° 504, del 26/10/1995 (Testo Unico sulle Accise) e la cui procedura è dettata e dettagliata dalla Circolare n° 16/D, del 28/04/2006, dell'Agenzia delle Dogane-Area Gestione Tributi e Rapporto con gli Utenti.

Il rappresentante della Provincia di Cremona, nel far notare che la relazione del progetto del nuovo assetto dello stabilimento è orientata per lo più agli aspetti relativi al rischio di incidente rilevante (d.lgs.334/99), ribadisce che con la conversione in progetto lo stabilimento decadrà da complesso A.I.A. a semplice deposito, evidenzia poi la necessità di chiarire quando decada l'A.I.A. stessa e quali autorizzazioni debbano essere riattivate infine richiama il paragrafo 9.11 del decreto A.I.A. che così recita: "Il Gestore dovrà presentare all'Autorità Competente un progetto relativo alla dismissione dell'intero impianto un anno prima del termine del suo ciclo di vita. Il progetto dovrà essere comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate. Nel progetto dovrà essere compreso un Piano di Indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle indicazioni degli obblighi dettati

dalle norme in materia di bonifica dei suoli". Sottolinea poi l'importanza di una posizione concorde tra gli Enti nel dare un significato preciso al termine "fine del ciclo di vita", tenendo conto anche delle indicazioni del MATTM.

Il rappresentante Arpa sottolinea la necessità di definire il nuovo assetto della barriera idraulica a fronte della nuova configurazione dello stabilimento e l'importanza di dare attuazione alla prescrizione del C.T.R. relativa alla realizzazione dei doppi fondi dei serbatoi.

Tamoil sottolinea il nuovo assetto della barriera idraulica (serbatoio A3) e la tempistica necessaria per la realizzazione dei doppi fondi.

Ing. Savoca richiama la necessità di chiarire e approfondire gli aspetti procedurali connessi alla normativa in materia di V.I.A., ai sensi del d.lgs. 152/2006, di competenza del MATTM e sottolinea il fatto che probabilmente non sarà necessaria una vera e propria procedura V.I.A. ma quantomeno inizialmente una verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. stessa.

Indica poi le azioni più urgenti da attivare nel prosieguo dell'iter amministrativo:

- ✓ richiesta chiarimenti al MATTM riguardo la procedura V.I.A.;
- ✓ richiesta alla società Tamoil di presentare idonea documentazione tecnica atta a definire la delimitazione e confini fiscali della nuova area di deposito e stoccaggio oli minerali a fronte della prevista dismissione degli impianti di raffinazione.

Conclude affermando che un'ulteriore riunione della Conferenza di servizi sarà convocata non appena sarà resa disponibile la documentazione richiesta alla società Tamoil.

Il Dirigente  
Ing. Domenico Savoca

